

IL FUTURO PASSA DI QUI

INEDITA

N. 3 - 2023 | NOVEMBRE | QUADRIMESTRALE | POLOMETIS.EU

CARLO RATTI PROGETTARE IL FUTURO



L'INNOVAZIONE
SECONDO

YAMAHA MUSIC

CASE HISTORY

FANTINI RUBINETTI

FOCUS

PARCHI SCIENTIFICI
TECNOLOGICI



METIS
POLO UNIVERSITARIO



AGEVOLAZIONI FISCALI PER L'IMPRESA A PORTATA DI APP



CRSL App è lo strumento che ti aiuta a ottenere risposte immediate sui migliori incentivi per la tua attività imprenditoriale

SCARICA ORA L'APP

e scopri le agevolazioni per la tua impresa



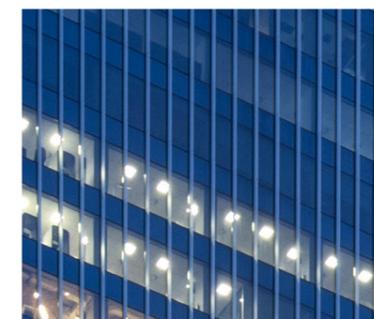
EDITORIALE
di MARCO CLAUDIO COLOMBO

RICERCA & SVILUPPO: UN CAMBIO DI PASSO

Dopo lunghe attese, un'ottima notizia per le imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo! A mezzo del DPCM 15 settembre 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 258 in data 4 novembre 2023, si istituisce l'Albo dei soggetti accreditati al rilascio delle certificazioni attestanti la qualificazione delle attività di ricerca e sviluppo, di innovazione tecnologica e di design e ideazione estetica, a cui CRSL | Centro Ricerche e Studi dei Laghi – Socio Fondatore del Polo Universitario Metis – sarà iscritto in ragione del suo status

di Centro di Trasferimento Tecnologico Industria 4.0. Le imprese potranno rivolgersi a CRSL per il rilascio delle certificazioni di cui sopra, che consente di certificare il contenuto tecnico-scientifico degli investimenti effettuati, tutelando in via preventiva le imprese in caso di eventuali controlli. Questo sistema di certificazione ex-ante garantisce alle imprese certezza del diritto e sicurezza rispetto al pieno godimento dei crediti d'imposta legittimamente spettanti, segnando un importante, e positivo, cambio di passo del Sistema Paese rispetto agli investimenti in attività di ricerca e sviluppo. La norma sarà pienamente attuativa entro il 31 dicembre 2023, data entro cui il MIMIT ha l'onere di adottare tutti i provvedimenti attuativi per dare piena efficacia sia all'Albo sia alle modalità di rilascio delle medesime certificazioni. La notizia migliore per festeggiare il primo anno di vita del nostro magazine *Inedita!*

*Presidente Fondazione Metis



RSC

RICERCHE
STUDI
CONSULENZE



SICUREZZA SUL LAVORO

AMBIENTE

INNOVAZIONE

TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

PREVENZIONE INCENDI

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

MEDICINA DEL LAVORO

BLOCKCHAIN

Scopri il portafoglio diversificato
di tutti i nostri servizi: rscgroup.it

Nasciamo per aggregazioni progressive a partire dal Gruppo Silaq (fondato nel 1986) e al nostro interno operano diverse realtà attive, a livello nazionale e internazionale, nei campi di Ricerche, Studi e Consulenze

SILAQ

Consulenza e Formazione per passione
silaq.com

CRSL - Centro Ricerche e Studi dei Laghi

Dove il Business incontra la Ricerca
crslaghi.net

MILANO INGEGNERIA

Ingegneria e Consulenza: molto più di una squadra
milanoingegneria.com

MEDWORK

La Medicina per il Lavoro
med-work.it

SINERVIS

Formazione informatica al top per
il tuo successo professionale
sinervis.com



SOMMARIO

- 3** L'EDITORIALE
R&S: UN CAMBIO DI PASSO
di Marco Claudio Colombo
- 6** **GLI "altri" EDITORIALI**
di Giuseppe Ducoli, Barbara Minesso,
Luigi Passariello, Fabiano Rinaldi
- 8** PORTRAIT
CARLO RATTI
di Andrea Milanese
- 14** L'INNOVAZIONE SECONDO
YAMAHA MUSIC
di Milena Ardesani
- 19** CASE HISTORY
FANTINI RUBINETTI
di Giulia Giannaccini
- 23** GRANDANGOLO
**PARCHI SCIENTIFICI
TECNOLOGICI**
di Maria De Grandis
- 26** MERIDIANI & PARALLELI
DIFREE
di Isabella Querci
- 28** PAPERS
**CRSL INNOVATION
JOURNAL**
- 30** KM ZERO
NOTIZIE DAL MONDO METIS
- 32** REFLEX
LANCIA PU+RA HPE
- 34** L'ULTIMA PAGINA
by **MUT**





UNA ACADEMY PER AVVICINARE IMPRESE E UNIVERSITÀ

di **Fabiano Rinaldi***

— Nel corso degli anni, **attivare sinergie tra il mondo imprenditoriale e quello universitario** è diventata una priorità assoluta per il Gruppo RSC. Una mission che si sta ulteriormente concretizzando con la nascita di **SILAQ Academy**, un percorso formativo post lauream che avrà l'obiettivo di integrare le competenze dei laureandi/ laureati in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, con un taglio specifico orientato alla professione di consulente tecnico con qualifica di RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) e

all'applicazione pratica di quanto appreso durante il periodo di studio. L'iniziativa nasce dall'esigenza di **tradurre "il sapere in saper fare"**, con l'ambizione di prevedere come sbocco naturale l'inserimento lavorativo in SILAQ, attraverso un contratto di apprendistato della durata di tre anni o un tirocinio extracurricolare. A partire dal prossimo anno, il **percorso formativo - della durata di 6 mesi, interamente coperto da borsa di studio** - prevederà lezioni frontali da remoto orientate verso la redazione di documenti come la Valutazione dei Rischi, ma anche verso la gestione diretta del cliente e la relativa elaborazione dei piani formativi per i lavoratori; le prove pratiche avranno luogo in presenza negli spazi del **polo SAFELAND**, seguite da affiancamenti con tutor presso le sedi SILAQ di riferimento distribuite lungo il territorio italiano. Un iter unico di alta formazione, al termine del quale verranno rilasciati **diversi Attestati**, tra cui il Modulo C per l'abilitazione RSPP e di Auditor per i Sistemi di gestione integrati Sicurezza, Qualità e Ambiente.

* Presidente RSC Company

ESG: LA CERTIFICAZIONE SCONFIGGE IL GREENWASHING

di **Giuseppe Ducoli***

— In questo momento **cruciale per il nostro pianeta e le generazioni future**, le aziende di tutto il mondo stanno cercando di dimostrare il loro impegno verso pratiche aziendali responsabili. Tuttavia, nell'ombra di questi sforzi sinceri, il **greenwashing**, cioè l'inganno celato dietro un'apparenza di sostenibilità, emerge come una minaccia per la credibilità di tale impegno. In questo contesto, le certificazioni a supporto della sostenibilità **ESG (Environment, Social, Governance)** svolgono un ruolo vitale nel combattere il greenwashing e nell'assicurare trasparenza e credibilità.

Le certificazioni sono il pilastro su cui poggiano



gli sforzi di sostenibilità autentica. Basate su standard oggettivi e criteri di valutazione chiari, esse forniscono una guida inequivocabile per misurare il grado di sostenibilità di un'azienda. L'indipendenza dell'Organismo di certificazione garantisce che le **valutazioni siano condotte in modo imparziale**, offrendo credibilità alle affermazioni aziendali e impedendo di celare azioni fuorvianti dietro a parole allettanti, poiché le aziende sono legalmente obbligate a fornire informazioni accurate e verificabili. Il monitoraggio costante delle prestazioni aziendali assicura inoltre che l'attenzione alla sostenibilità rimanga costante, riducendo la possibilità di abbandonare la missione. Attraverso standard obiettivi, verifiche indipendenti, trasparenza, impegno costante e requisiti legali, le certificazioni in ambito ESG sono un alleato fondamentale nella **promozione di pratiche aziendali responsabili** promuovendo un mondo in cui la sostenibilità sia una realtà e non un'illusione.

* Presidente Q-Aid Holding



AI ACT: QUALE FUTURO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA UE?

di **Luigi Passariello***

— Lo sviluppo dell'AI e i suoi progressi vertiginosi (Rapporto "Il Digitale in Italia 2023" di Anitec - Assinform) nel Software e Soluzioni ICT (+6,2%, 8,6 miliardi di euro) per ottimizzare la "customer experience & engagement" attraverso l'AI, potrebbero scontrarsi con **nuovi limiti normativi dell'Unione Europea**. Il 14 giugno 2023, il Parlamento UE ha approvato l'**AI Act ("Artificial Intelligence Act")**, la prima regolamentazione ampia per i sistemi e le applicazioni basate sull'Intelligenza Artificiale. Il Regolamento dovrebbe entrare in vigore 24 mesi dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale che avverrà alla fine del trilogio. L'AI Act mira a

sfruttare l'innovazione AI garantendo la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini UE. Segue un approccio basato sul rischio, differenziando tra rischi inaccettabili, alti, bassi o minimi. Prevede obblighi come trasparenza e "tracciabilità e spiegabilità", per consentire la comprensione chiara delle logiche dell'AI. Per la conformità al regolamento saranno necessarie alcune azioni, ad esempio rivelare agli utenti l'uso dell'AI, facilitare la distinzione fra deep-fake e contenuti reali o progettare modelli che evitino la generazione di contenuti illegali. Il **regolamento potrebbe non essere rispettato dai produttori extraeuropei di soluzioni AI** e richiedere limiti nell'utilizzo delle loro soluzioni in Europa. Non solo: sebbene il regolamento si basi su validi presupposti, impatta su molte delle più popolari soluzioni AI. Pertanto sorge il dubbio che questa regolamentazione possa **compromettere la crescita dell'AI nella UE** o limitare la capacità competitiva dell'Europa in questo campo.

* Coordinatore Tecnico-Scientifico Grandi Progetti CRSL

PLACEMENT UNIVERSITARIO: UNA PORTA APERTA SUL MONDO DEL LAVORO

di **Barbara Minesso***

— La XXV indagine sulla condizione occupazionale dei laureati (rapporto 2023) condotta dal Consorzio interuniversitario Alma Laurea ha messo in evidenza che le **iniziative realizzate dagli Atenei per supportare la transizione dall'Università al lavoro** innalzano le probabilità occupazionali a un anno dal titolo. Il Polo Universitario Metis riserva da sempre un'attenzione particolare all'orientamento degli studenti e alle prospettive di collocamento dei suoi laureati. Tra le iniziative messe in campo si possono annoverare seminari rivolti agli studenti, realizzati in partnership con un'importante Agenzia

per il Lavoro, finalizzati a **consolidare le strategie per gestire in maniera efficace la propria immagine professionale**, senza sottovalutare la web reputation. Un altro obiettivo dei seminari è quello di permettere agli studenti di acquisire consapevolezza delle competenze chiave per approcciarsi al mondo del lavoro e conoscere professioni e ruoli appetibili in linea con il proprio percorso di laurea. In questa prospettiva si collocano anche i numerosi **incontri con professionisti, manager ed esponenti di spicco delle imprese**. In ultimo, degno di menzione è anche il percorso formativo mirato allo sviluppo del potenziale personale attraverso l'approfondimento delle principali competenze trasversali - comunicazioni assertiva ed efficace, gestione costruttiva delle relazioni, leadership, team working e problem solving - utilizzate sia in ambito personale che professionale.



* Direttore didattico Polo Universitario Metis



PORTRAIT

CARLO RATTI

PROGETTARE il FUTURO

VISIONI E RIFLESSIONI SULLE CITTÀ DI DOMANI,
TRA INNOVAZIONE DIGITALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

di ANDREA MILANESI

Carlo Ratti è un ingegnere e un architetto, uno scienziato, un designer e un intellettuale che lavora sul futuro delle città e dell'ambiente. Ha la tempra del visionario, ma la concretezza di chi ha fiducia in una scienza a misura d'uomo. È tra i primi dieci studiosi più citati nel campo della pianificazione urbana, insegna al Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston - dove dirige il Senseable City Lab - ed è "Distinguished Professor" di Studi urbani al Politecnico di Milano. È anche socio fondatore dello studio internazionale di design e innovazione CRA - Carlo Ratti Associati e il suo lavoro è stato esposto in diverse sedi in tutto il mondo, tra cui la Biennale di Venezia, il MoMA di New York, il Museo della Scienza di Londra e il Museo del Design di Barcellona. Negli anni Duemila, con il suo team del MIT è stato tra i pionieri nell'uso dei "data" dei telefoni cellulari negli studi urbani, utilizzando nuove tecnologie di rilevamento per mappare fenomeni fisici e sociali prima invisibili, dalla segregazione socio-economica all'inquinamento atmosferico nelle strade. È a lui che chiediamo in che tipo di città abiteremo nel futuro, dove innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale giocheranno ruoli decisivi. ▶



Come sono cambiate le esigenze abitative negli ultimi decenni?

Direi che sono cambiate moltissimo, a partire dalla necessità di una maggior flessibilità nell'utilizzo degli spazi. Le nostre case non sono più soltanto luoghi in cui dormiamo, ma anche spazi in cui lavoriamo e studiamo. Un'estensione dei nostri uffici, insomma. Parte di questa evoluzione degli spazi domestici è dovuta alla rivoluzione digitale che, anche a causa all'accelerazione impressa dal Covid-19, ha reso lo smart working possibile su una scala mai raggiunta prima. C'è oggi un compito molto bello per tutti noi progettisti: quello di rispondere con nuove soluzioni creative a queste nuove condizioni abitative.

In effetti la recente pandemia ha sollevato un tema di ripensamento degli spazi domestici, pubblici e professionali; un punto di non ritorno?

La pandemia ha accelerato alcune tendenze, ma non le ha create da zero. Molti cambiamenti - telelavoro, acquisti online, interazioni a distanza, streaming dei film, eccetera - erano già in corso e resteranno con noi nel lungo periodo. Tuttavia, il Covid-19 ci ha insegnato anche un'altra cosa: l'importanza di continuare a interagire nello spazio



fisico. Potremmo chiamarlo un "richiamo al disordine", da opporre all'appiattimento ordinato delle nostre reti sociali nel mondo digitale. Oggi più che mai abbiamo bisogno di socialità e di incontri inaspettati: e questi non possono che accadere nello spazio fisico, che si parli di uffici, case o piazze. Si tratta di un tipo di città che, insieme all'economista di Harvard Edward Glaeser, in un recente articolo sul *New York Times* abbiamo chiamato "Playground City".

La tecnologia digitale ha progressivamente rivoluzionato la nostra



A fianco, Carlo Ratti; sopra, da sinistra, i rendering dei suoi progetti "Hot Heart" (in fase di avvio a Helsinki) e del centro di ricerca "VITAE" di Milano. Nelle pagine precedenti, uno scorcio di "CapitaSpring", un'"oasi" di 280 metri di altezza situata nel cuore del distretto finanziario di Singapore

vita quotidiana; che nuovo tipo di "umanesimo" si sta affermando nel Terzo Millennio?

Circa tre decenni fa, il mio collega del MIT Nicholas Negroponte scrisse un libro seminale chiamato *Being Digital* (Essere digitali): era l'inizio della rivoluzione tecnologica che conosciamo tutti. Oggi abbiamo bisogno di un umanesimo il cui manifesto potrebbe intitolarsi, all'opposto, "Essere fisici". Si tratta, come dicevo, di riscoprire lo spazio concreto e tangibile delle nostre città. Tutto questo non significa tornare a un mondo pre-digitale: si tratta di privilegiare un digitale capace non di sostituire, ma di rinforzare la nostra socialità.



A tale proposito, le barriere tra mondo fisico e virtuale si sono sempre più assottigliate: quali sono i criteri su cui si basano i suoi progetti di architettura?

Io credo che il compito della progettazione sia proprio quello di far convergere questi due mondi. Ma possiamo andare oltre - ed è quello che ci diamo come obiettivo tanto con lo studio di architettura CRA-Carlo Ratti Associati, quanto sia con il laboratorio di ricerca Senseable City Lab al MIT di Boston che al Politecnico di Milano - cioè la convergenza tra il mondo del naturale e il mondo dell'artificiale. Questo può succedere in vari modi: per esempio il digitale permette al mondo dell'artificiale comportamenti simili a quelli del mondo naturale.

E allora come saranno le città del futuro e quanto saranno decisivi per il loro sviluppo elementi come Big Data, Internet of Things e IA?

Mi spiace deludere i lettori di *Inedita*, ma all'apparenza le città del futuro saranno molto simili alle città del presente. Niente scenari alla *Blade Runner*, purtroppo! Avremo sempre bisogno di muri, finestre o pavimenti... Le tecnologie però ci consentiranno di mettere a punto cambiamenti ugualmente decisivi, per quanto forse meno visibili. Non tanto relativi alla forma fisica delle città ma al mondo in cui funzionano. Anche qui, l'Intelligenza Artificiale apre scenari inediti. Un esempio fra tanti: al Senseable City Lab abbiamo fatto una ricerca incrociando una gigantesca mole di fotografie di città americane, con dati come la criminalità, il traffico e la composizione demografica. Poi abbiamo chiesto a una IA Visuale di "guardare" altre foto di quartieri e calcolare e prevedere i prezzi delle case. I risultati sono stati sorprendenti nella loro precisione!

Attenzione però: per quanto potenti, questi algoritmi dipendono dai dati che usiamo per il loro addestramento. Se questi ultimi contengono pregiudizi, l'IA li porterà avanti ed è facile immaginare che conseguenze possa avere un algoritmo che svaluta il valore degli immobili, ad esempio nei quartieri multietnici.

Ci spieghi meglio in che cosa consiste la sua attività presso il Senseable City Lab.

Nel laboratorio di Boston - che presto avrà una controparte italiana presso il Politecnico di Milano - ci interessa immaginare la città del futuro, sfruttando il potenziale delle tecnologie digitali e agendo in modo multidisciplinare. Abbiamo iniziato questo lavoro due decenni fa, con un obiettivo: portare il dibattito sull'integrazione della tecnologia nella vita urbana oltre il concetto classico, in qualche modo limitante, ▶



di "Smart City". Da qui nasce il nome di "Senseable City": una città dotata di sensoristica ma soprattutto sensibile ai bisogni delle persone.

Lei ha definito le nostre città come veri e propri "computer all'aria aperta"; quali tappe stanno segnando il passaggio dalle "city of bricks" alle "city of bits"?

In realtà le nostre città continuano a mettere insieme mattoni fisici e bit digitali. Si tratta di un processo di convergenza graduale, in atto da oltre vent'anni, che spesso va sotto il nome di "Internet delle Cose". La rete è entrata nello spazio fisico e ha reso quasi ogni oggetto della nostra vita quotidiana connesso in modo digitale, dalle automobili agli elettrodomestici.

In un contesto urbano così "aperto" e "trasparente", con quali garanzie si possono tutelare privacy e sicurezza?

È necessaria una nuova democrazia dei dati. Bisogna spezzare l'asimmetria dell'accesso a dati e informazioni tra quello che fanno di noi Stati Nazionali e colossi tecnologici come

Qui sopra, l'Italian Pavilion realizzato per l'Expo Dubai 2020; a destra, uno scatto del progetto "Feeling the Energy" (che trasforma l'Orto Botanico di Milano in un parco energetico) e il progetto per la candidatura di Roma a Expo 2030, con al centro un grande parco solare urbano accessibile al pubblico

Google e Meta, che è molto, e quello che sappiamo noi di loro, cioè ben poco. Sono sempre stato a favore dell'apertura e della diffusione dei dati, del loro utilizzo "dal basso": i dati sono democrazia, anche nella scala della città. **La maggior parte dei progetti che ha realizzato nel corso degli anni ha una radice comune, quella dell'attenzione alla sostenibilità ambientale...**

Certo, direi che la sostenibilità oggi sia una condizione imprescindibile di tutto il nostro lavoro. In alcuni casi ne diventa anche la ragion d'essere. Ad esempio con il nostro studio CRA stiamo impegnati nel più grande progetto di decarbonizzazione urbana al mondo - "Hot Heart", in fase di avvio a Helsinki. Si tratta di un arcipelago di bacini termici, ancorati al largo della costa



della capitale finlandese, che immagazzinano energia termica prodotta da fonti sostenibili. Questa energia viene poi usata per alimentare il sistema di teleriscaldamento della città. Una piccola parte dell'energia termica, tuttavia, verrà usata per riscaldare la superficie delle isole galleggianti, che andranno così a ospitare, in modo del tutto sostenibile, grandi spazi pubblici e foreste verdi 365 giorni l'anno.

Con quale spirito ha invece partecipato alla candidatura della città di Roma per Expo 2030 e secondo quali linee ha realizzato il suo progetto?

Da diversi anni con CRA siamo interessati alle Esposizioni Universali come catalizzatori di innovazione urbana. La nostra prima esperienza fu Saragozza2008, dove il nostro Digital Water Pavilion venne



nominato da *Time Magazine* "Best Invention of the Year", seguita poi da Milano 2015, Dubai 2020 e adesso Osaka 2025, dove abbiamo appena vinto il concorso internazionale per progettare il Padiglione Francese. Per quanto riguarda Roma 2030, ci auguriamo tutti che la nostra capitale possa prevalere nella sfida che la contrappone a Busan e Riyadh; ormai si tratta di una battaglia politica, quindi teniamo le dita incrociate. Il masterplan che abbiamo preparato per la candidatura, insieme a Italo Rota e Ricky Burdett, segue esattamente questo principio: trovare modi nuovi per far rinascere una città, in modo sostenibile, lavorando insieme. Il progetto per Roma ha come priorità quella di lasciare un'eredità alla città e al quartiere di Tor Vergata, riqualificando la zona e

creando un parco solare urbano accessibile al pubblico - il più grande del suo genere al mondo. Questo parco potrà non solo sostenere con energia rinnovabile i padiglioni e le attività durante l'Expo, ma contribuirà alla decarbonizzazione della capitale italiana al di là dei sei mesi dell'evento.

Mobilità a guida autonoma, tutela dell'ambiente, economia circolare, connettività: su quali leve si giocheranno gli assetti futuri delle smart cities e, a livello globale, dell'intero nostro pianeta?

Tante applicazioni diverse ma quello che conta di più è l'approccio alla progettazione: dal basso e partecipativo. Come diceva Shakespeare, «*What is the city but the people?*»: cos'è la città se non le persone? 

RATTI in 10 MOSSE

- 1 UN PREGIO DA COLTIVARE**
La precisione: per non meglio dire, l'essere rompic...
- 2 UN LIBRO DA CONSIGLIARE**
Un indovino mi disse di Tiziano Terzani
- 3 UN DISCO DA RIASCOLTARE**
Le *Variazioni Goldberg* di Bach assaporando in contemporanea le due, magistrali, interpretazioni di Glenn Gould: 1956 e 1981. Le stesse note separate dalla vita che passa...
- 4 UN FILM DA RIVEDERE**
In the Mood for Love di Wong Kar-wai. Hong Kong come avrebbe potuto essere (e come purtroppo non sarà più)
- 5 UNA FRASE DA NON DIRE MAI**
Te l'avevo detto!
- 6 UNA PERSONA DA CHIAMARE NEL MOMENTO DEL BISOGNO**
Mai perdere il numero del proprio gastroenterologo...
- 7 UN MOTTO PER LA VITA**
Una frase dal film *Jules et Jim* di Truffaut: «Il futuro è dei curiosi di professione»
- 8 UN'AUTOMOBILE DA GUIDARE**
Quella senza motore, con due ruote e un manubrio
- 9 IL COMPAGNO DI VIAGGIO IDEALE**
Un cavallo. Come scrive Adriano, nelle *Memorie* apocriefe firmate da Marguerite Yourcenar: «Il mio cavallo surrogava i mille concetti inerenti al titolo, alla funzione, al nome, che complicano le amicizie umane, con la sola conoscenza del mio peso esatto. I miei slanci erano per metà suoi; conosceva con precisione, e forse meglio di me, il momento in cui la mia volontà divergeva dalle mie forze»
- 10 UN POSTO DOVE VIVERE**
Non un posto reale, ma una somma di luoghi diversi. La mia città ideale dovrebbe avere il clima di Madrid, la topografia di Praga, la cucina fusion di Sydney, lo skyline di Manhattan e la vita notturna di Rio de Janeiro

L'INNOVAZIONE SECONDO **YAMAHA MUSIC**

A SCUOLA DI EMOZIONI

**I SUCCESSI E LE
SFIDE DELL'AZIENDA
GIAPPONESE,
NUMERO UNO
AL MONDO
PER VENDITA DI
STRUMENTI MUSICALI**

di **MILENA ARDESANI**

I pianoforte c'è, e si vede, ma la musica... non si sente. O meglio, la si ascolta unicamente attraverso un sofisticato sistema di cuffie senza fili. È questa la formula originale e suggestiva dei "Silent Wi-Fi Concert" ideati da Andrea Vizzini con il supporto di Yamaha Music: vere e proprie performance notturne dal vivo ospitate in alcune tra le più suggestive location d'Italia, dalla Valle dei Templi di Agrigento alla stazione alpina di Punta Helbronner sul Monte Bianco. Si tratta solo di uno degli innumerevoli traguardi raggiunti lungo la "Strada dell'Innovazione", come l'azienda giapponese definisce il percorso intrapreso per affrontare le innumerevoli sfide che hanno costellato quasi 140 anni di storia. ▶



«Dalla sua fondazione nel lontano 1887, la nostra azienda ha continuato a prefiggersi sempre nuovi obiettivi, sfruttando al meglio le tecnologie, il know-how e la sensibilità acquisiti durante questo lungo percorso», ci racconta Raffaele Volpe, Branch Managing Director - Yamaha Music Europe GmbH Branch Italy. «Sin dagli esordi, uno dei principali punti di forza del nostro marchio è stato il costante impegno sul fronte di ricerca e sviluppo: Yamaha è infatti visto da appassionati e addetti ai lavori come il brand da cui ci si aspetta sempre qualcosa di nuovo e rivoluzionario, per definizione».

Oggi Yamaha Music è l'azienda numero uno al mondo per vendita di strumenti musicali, che rappresentano circa il 70% del suo fatturato; esistono società e filiali del Gruppo in più di 30 Paesi, con una fortissima presenza ovviamente in Giappone, ma

anche nel Nord America e in Europa. «La nostra è una storia di arte e passione, intrattenimento e innovazione, che ci ha portato a sviluppare e produrre strumenti musicali e impianti audio di qualità che rappresentino l'eccellenza nella qualità, nel design e nell'avanguardia delle soluzioni tecniche, ma che siano soprattutto in grado di risuonare con le emozioni delle persone che li utilizzano. Sin dal principio gli artisti sono sempre stati i nostri principali punti di riferimento; sono loro a offrirci consigli su quali siano loro esigenze, le tendenze del mercato o le evoluzioni nel gusto del suono. In effetti la storia di Yamaha è iniziata proprio con il Direttore dell'allora Conservatorio di Musica di Tokyo che diede le giuste indicazioni al nostro fondatore Torakuso Yamaha affinché potesse realizzare il nostro primo strumento, un organo ad ance».



Qui sopra, un violino Yamaha della serie "Silent Strings"



Qui sopra, nella pagina accanto (in basso) e in apertura, alcuni scatti del pianista Andrea Vizzini durante alcuni "Silent-Wifi Concert" in diverse location italiane; qui sotto un particolare della "Silent Guitar"



Tante sono le tappe che da allora hanno scandito il percorso di crescita della maison giapponese: nel 1900 la produzione del primo pianoforte verticale, due anni dopo quella del primo modello a coda, nel 1953 la Fondazione di Yamaha Motor e nel 1966 la realizzazione della Yamaha Music Foundation di Tokyo, che si occupa della diffusione della cultura musicale attraverso lo Yamaha Music

Education System. Il Gruppo nipponico è infatti attivo oggi in diverse aree del mondo con progetti di educazione che rappresentano uno dei valori portanti della sua filosofia e mission aziendale: la pratica musicale e la musica d'insieme sono infatti ritenuti elementi fondamentali per la crescita personale degli individui, e quindi per il miglioramento della stessa società. «A partire dal 2015 Yamaha

ha abbracciato alcuni dei 17 principi del Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile», afferma Volpe, «e in particolare il quarto obiettivo, che sostiene l'accesso universale a una educazione di qualità. In realtà la nostra azienda persegue questo principio già da quasi settant'anni: risale infatti al 1954 la prima scuola musicale aperta da Yamaha a Tokyo. Attraverso il nostro metodo didattico abbiamo portato nel mondo milioni di persone a suonare uno strumento musicale, provvedendo alla formazione di decine di migliaia di insegnanti; solo in Italia - dove le nostre scuole sono riconosciute dal Ministero dell'Istruzione come Ente Accreditato per la Formazione - potrei citare quasi 40 Istituti del network privato Yamaha e una trentina di progetti nelle Scuole pubbliche, ▶



In questa pagina, la leggendaria e rivoluzionaria tastiera digitale DX7, lanciata nel 1983

con circa 170 insegnanti nelle sole elementari».

“Trova il tempo per te, trova il tempo per la musica”, recita uno dei *claim* più significativi dell'azienda; ed è proprio questo il messaggio che sta dietro alla nascita delle diverse tecnologie “Silent”, sviluppate in funzione del tipo di strumento musicale a cui vengono applicate, a partire dal 1992 con il primo pianoforte acustico Silent. Qualsiasi suono può infatti essere riprodotto ad alto volume o in cuffia, così che ci si possa esercitare con la massima libertà, di giorno o di notte.

«L'obiettivo che l'azienda si

è proposto è quello di far sì che le persone possano dedicarsi al loro strumento preferito ovunque, senza essere distratto da ciò che le circonda o arrecare disturbo agli altri; anche se poi, nella realtà, per le loro caratteristiche alcuni strumenti Silent agevolano anche le performance live degli stessi musicisti professionisti, siano essi pianisti, chitarristi, violinisti, contrabbassisti o batteristi. Vogliamo semplicemente ispirare e coltivare la passione di chiunque ami la musica e aiutarlo a fare un passo avanti per esprimere la propria individualità, emozione e creatività».

All'origine di un progetto così

innovativo ci sono decenni di esperienza sul campo, tramandata di generazione in generazione e guidata da una spiccata sensibilità – quasi una devozione – per la creazione del miglior suono possibile. Ma esiste un “suono Yamaha”? «Personalmente non credo lo si possa definire in senso “assoluto”», conclude Volpe; «sicuramente diversi strumenti musicali Yamaha hanno avuto un loro suono caratteristico, e penso alle nostre trombe, al pianoforte a coda CFX e soprattutto alla DX7, che proprio nel 2023 compie quarant'anni: la prima tastiera a controllo interamente digitale basata sulla Sintesi FM (Frequency Modulation), una pietra miliare che ha cambiato in modo radicale il sound della musica pop, e non solo». E di innovazione continua ci parla anche il progetto “Dear Glenn”, ispirato all'originale stile interpretativo del leggendario pianista Glenn Gould; Yamaha ha sviluppato un pianoforte che è in grado di suonare da solo ed è dotato di un sistema di Intelligenza Artificiale basato su algoritmi che permettono di eseguire qualsiasi brano musicale nello stile dell'artista canadese. L'ennesima sfida che guarda a un futuro sempre più lontano, senza mai perdere di vista il valore autentico della musica. ■



FANTINI RUBINETTI

IL TEMPO DEL LAGO

UNA STORIA TUTTA ITALIANA DI BELLEZZA E INNOVAZIONE

di GIULIA GIANNACCINI



La storia di Fantini Rubinetti, eccellenza del Made in Italy e tra i principali protagonisti nel panorama internazionale della rubinetteria di design, è indissolubilmente e profondamente legata all'acqua. «Di acqua e di lago è fatta la nostra storia e la nostra vita quotidiana: l'acqua è il nostro fil-rouge, una presenza visiva costante e irrinunciabile, che influenza i nostri pensieri e i nostri progetti», conferma Daniela Fantini, CEO dell'azienda, che rappresenta la seconda generazione al timone di Fantini. Un sodalizio iniziato nel 1947 quando i fratelli Giovanni (padre di Daniela) ed Ersilio Fantini fondano a Pella (NO), sulle rive del lago d'Orta, una piccola impresa familiare fortemente orientata a coltivare la qualità dei prodotti, realizzando esemplari unici e personali in quanto a design, funzionalità, cura dei materiali e lavorazioni. Innovazione "per destino", oltre che per scelta e vocazione, con una fortissima



Qui sopra, Daniela Fantini, CEO dell'azienda piemontese; sotto, i giardini dell' Hotel "casaFantini/lake time". A destra, i modelli "Venezia by Venini" e "Icona Classic". Nella pagina precedente, le finiture colorate della collezione di maniglie in vetro di Murano "Venezia by Venini"



passione per la sperimentazione e la volontà di apportare un'innovazione «magari anche piccola, ma significativa». Grazie alla passione per il proprio lavoro e con l'obiettivo di creare prodotti di sempre maggiore qualità, Fantini entra nel mondo del design: «Il design è nel nostro DNA fin dagli anni Settanta, quando Fantini ha realizzato la serie "I Balocchi", disegnata da Davide Mercatali e Paolo Pedrizzetti, la prima serie di rubinetti colorata, che è poi diventata l'icona della nostra azienda: un successo straordinario frutto di una sperimentazione empirica - ricordo mio padre che cuoceva i prototipi nel forno di casa! - motore, anche oggi, della nostra creatività, lo stimolo a creare qualcosa di nuovo, bello, migliore rispetto a quanto esista già». Nel 1978 nasce "Calibro", altro grande best seller dell'azienda, che si guadagna un posto nella mostra permanente del MoMA, il Museum of Modern Art di New York. Da allora in poi

l'azienda inizia una fortunata sinergia con i più noti designer (Franco Sargiani, Enzo Mari, Naoto Fukasawa, Matteo Thun & Antonio Rodriguez, Vincent Van Duysen, Piero Lissoni e Michael Anastassiades, solo per citarne alcuni), dando vita a prodotti sempre innovativi che delineano le tendenze di progetto del settore, diventando oggetto di premi e riconoscimenti internazionali. Fantini ha una storia che la vede protagonista nell'ambito del fenomeno "Fabbriche del Design Italiano", e per prima nel settore è stata ammessa alla Fondazione Altagamma, che riunisce le imprese dell'alta industria culturale e creativa italiana, riconosciute come autentiche ambasciatrici dello stile italiano nel mondo, attraverso la promozione dell'eccellenza, dell'unicità e dello stile di vita italiani. Il legame con l'acqua - e con il lago - è testimoniato anche dal progetto dell'headquarter Fantini, realizzato nel 2018 sulle rive del Lago d'Orta e ritenuto



un esempio d'eccellenza, oltre che innovativo, dell'integrazione di una realtà industriale in un contesto naturalistico: «Al nostro interno ci sono i ritmi dettati dalle necessità aziendali, ma ci circonda il "tempo del lago", che porta ad essere riflessivi e a ricostruire il proprio equilibrio, in un'atmosfera unica e di continuo scambio tra interno ed esterno».

Al 2017 risale invece il progetto "casaFantini/ lake time", piccolo Hotel dove paesaggio, architettura, cura dei dettagli e ospitalità si fondono in armonia. L'hotel è stato progettato come luogo ideale per risaltare l'alta qualità dei rubinetti della maison, permettendo agli ospiti di farne esperienza diretta. In questa logica, non sorprende che Fantini promuova, anche internamente, la cultura dell'incontro, dell'ascolto, delle relazioni dirette: «Siamo un'azienda socievole, tutti i nostri progetti nascono dal confronto e questo è uno degli elementi più preziosi, perché crea senso di appartenenza e tutti sono incentivati a dare il massimo».

Qui, direttamente affacciati sul Lago d'Orta, i Fantini Headquarters di Pella (Architecture by Lissoni Architettura, 2018)

E la condivisione è anche alla base del progetto "100 Fontane Fantini for Africa", con la costruzione di un acquedotto nell'area di Masango, in Burundi, una delle zone più povere della terra. «Nel corso degli anni abbiamo sempre ottenuto ottimi risultati aziendali, anche al di sopra di quelle che potevano essere le nostre aspettative. Né io, né mio padre o mio zio abbiamo mai pensato di lavorare solo per ottenere numeri: la priorità è sempre stata lavorare bene». Non solo "logica dei numeri", ma il desiderio di realizzare progetti e prodotti sempre migliori, con obiettivi che possano durare nel tempo, con etica, rispetto per le persone e per l'ambiente. Valori fortemente radicati nell'azienda, che si impegna per mantenere equilibrio e armonia, pur con la volontà di crescere e di "restituire" il successo ottenuto. «In occasione di un viaggio in Africa mi sono imbattuta in casi di povertà estrema, che mi hanno profondamente turbata e mi hanno spinto a dare il nostro contributo. Ho visto decine di piccoli bambini impegnati a trasportare acqua per tutto il giorno, senza poter andare a scuola; allora ho unito i puntini e ho capito che quello sarebbe stato il mio progetto», ricorda Daniela Fantini. Nell'arco di due anni, dal 2012 al 2014, l'azienda ha così realizzato 12 fonti di captage dell'acqua direttamente nella roccia, 27 chilometri di acquedotto e 100 fontane, per portare acqua pulita a più di 25.000 persone. Alle 100 originariamente previste, si sono aggiunte altre 30 fontane, tutte donate da Fantini utilizzando gli utili della vendita della serie iconica "I Balocchi" in un'edizione rieditata, che ha visto il coinvolgimento della forza vendite e di clienti in tutto il mondo.



PARCHI SCIENTIFICI TECNOLOGICI

(tecno)POLI d'ATTRAZIONE

I DISTRETTI
PROTAGONISTI
DELL'INNOVAZIONE
ITALIANA
E LA MISSION
"MADE IN RSC"
DI **SAFELAND**

di **MARIA DE GRANDIS**

Un'area ampia e delimitata, caratterizzata da un'elevata concentrazione di attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, nonché di formazione e di trasferimento di conoscenze: in questi termini viene generalmente definito un "Parco Scientifico Tecnologico" (PST), realtà a cui vengono dunque ricondotti piani di sviluppo strategico, culturale ed economico che coinvolgono aziende, enti di ricerca e istituzioni del mondo accademico. Veri e propri "tecnopoli", distretti dell'innovazione



che rappresentano luoghi di incontro tra ricerca e impresa, destinati a operare come agenti di trasferimento tecnologico. In questa veste sono chiamati a identificare le soluzioni innovative più adatte per i bisogni delle aziende, a contribuire all'accelerazione dei processi di trasferimento tecnologico sul mercato, ottimizzando tempi e risorse, presidiando la trasformazione del risultato della ricerca nel prodotto finale o processo industriale e favorendo la crescita economica e l'attrattività anche di realtà produttive attive all'estero. Attualmente in Italia sono presenti circa una quarantina di PST, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Realtà che rappresentano la risposta più efficace alle spinte verso l'internazionalizzazione dei mercati e delle produzioni,

che richiedono alle imprese manifatturiere l'adozione di continui miglioramenti sul fronte dei processi produttivi e/o dei prodotti offerti, con il fine di promuovere la valorizzazione ed il trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie nel sistema economico-sociale. Come conferma l'UKSPA (United Kingdom Science Park Association), si tratta di iniziative di sostegno alle imprese il cui scopo principale è quello di incoraggiare e supportare l'avvio e l'incubazione di business

innovativi, ad elevata crescita e *technology-based* attraverso la fornitura di servizi ad alto valore aggiunto.

È questo il playground naturale sopra cui Safeland gioca quotidianamente tutte le sue sfide, come polo tecnologico per la formazione e le prove pratiche sulla sicurezza sul lavoro: una struttura innovativa di 1800 m² unica nel suo genere, progettata per lo svolgimento di tutte le tipologie di corsi previsti dal DL 81/08 e dai successivi

Accordi Stato-Regioni, ma anche un centro per la condivisione e diffusione della cultura della sicurezza a 360 gradi. «Safeland è nato all'interno del Gruppo RSC», ci racconta Fabiano Rinaldi, Presidente di RSC, «di cui fa parte anche CRSL - Centro Ricerche e Studi dei Laghi, spin-off accademico riconosciuto come Centro di Trasferimento Tecnologico 4.0 e iscritto allo schedario Anagrafe Nazionale delle Ricerche del MUR. Ed è proprio grazie a queste sinergie, messe in campo

anche grazie alla Fondazione Polo Universitario Metis - che con RSC vede la presenza di due Istituti Universitari e un ente di certificazione - che il nostro Polo sta esplorando nuove soluzioni che non sono ancora presenti sul mercato». Il Gruppo rientra attualmente nel novero delle medie imprese e si è sviluppato per aggregazioni progressive a partire dal Gruppo Silaq (fondato nel 1986), che vanta un'esperienza di oltre trentacinque anni nel campo della formazione e della consulenza, con la mission di assicurare e migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro all'interno delle aziende. «In Safeland stiamo operando un vero e proprio cambio di prospettiva», continua Rinaldi: «non forniamo più e non solo la produzione della documentazione di

Legge che serve per valutare rischi e per implementare piani di miglioramento, ma sviluppiamo nuove tecnologie a supporto delle attività e delle mansioni professionali, attraverso sistemi e servizi all'avanguardia e proponibili a un livello sempre più ampio e complesso. Si tratta di innovazioni di prodotto o di processo, che operano a supporto della progettazione e dell'adattamento delle stesse innovazioni su differenti sistemi di produzione, fornendo il trasferimento tecnologico necessario e mettendo a disposizione delle aziende una serie di tool da calibrare su misura e da customizzare in base alle proprie esigenze».

Safeland è ora entrata a far parte di InnovUp, l'associazione no profit e super partes che rappresenta e unisce la filiera dell'innovazione del nostro Paese ed è referente italiana di Wainova (World Alliance of Innovations), IASP (International Association of Science Parks and Areas of Innovation), ESN (European Startup Network), EBN (European Business and Innovation Centre Network) ed EBAN (European Business Angels Network): la grande rete internazionale dei Parchi Scientifici Tecnologici in cui brilla da sempre la scintilla dell'innovazione. ■



DIFREE

GIOVANI IMPRENDITORI CRESCONO



Finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus+, il progetto DiFree sta gettando le basi per un futuro di successo per i giovani laureati. Coinvolgendo partner provenienti da diverse nazioni europee, tra cui Italia (CRSL e UNITUS), Spagna (Universidad de Cadiz), Portogallo (Instituto Superior de Contabilidade e Administração do Porto) e Grecia (Panteion University of Athens), il progetto ha un obiettivo chiaro: promuovere l'imprenditorialità giovanile fornendo le competenze essenziali per avviare e gestire con successo un'attività autonoma. Per raggiungere questo nobile scopo, il progetto DiFree mette a disposizione una serie di risorse e attività formative all'avanguardia:

- ◆ **Toolbox imprenditoriale:** una "cassetta degli attrezzi" offre gli strumenti teorico-pratici necessari per comprendere il contesto in cui un'impresa autonoma può decollare, sia all'interno dell'Unione Europea che nei paesi partner. A breve questo strumento informativo e di orientamento sarà disponibile, anche in traduzione in lingua

CRSL È COINVOLTA IN UN PROGETTO ERASMUS+ CHE FORNISCE LE COMPETENZE ESSENZIALI PER AVVIARE E GESTIRE UN'ATTIVITÀ AUTONOMA

di **ISABELLA QUERCI**

italiana, sul sito del progetto: <https://www.difree-project.it/>

- ◆ **Programma di Mentorship:** esperti nel campo dell'imprenditoria e dell'autoimprenditoria forniranno una guida preziosa ai giovani partecipanti al progetto, condividendo le loro esperienze e competenze, attraverso una serie di incontri dedicati.
- ◆ **Strumento digitale di auto-valutazione delle competenze:** un innovativo strumento online e gratuito che permetterà ai giovani interessati al mondo della libera professione e dell'imprenditoria di mappare in modo accurato le proprie soft skills e competenze.
- ◆ **Freelance Digital Hub:** una rete di collegamento digitale dedicata a coloro che abbracciano l'indipendenza lavorativa, fornendo

un punto di riferimento online per risorse, connessioni e opportunità.

- ◆ **Manuale di Scalabilità:** per le università non coinvolte direttamente nel progetto, il consorzio svilupperà un manuale per la replicabilità dell'iniziativa DiFree e la scalabilità dei suoi risultati.

Nel mese di novembre 2023, i partner di DiFree si riuniranno presso l'Università di Cadice per condividere e convalidare uno strumento di auto-valutazione digitale che presto diventerà un prezioso alleato per ogni giovane interessato a comprendere meglio le proprie soft skills, in particolare nell'ambito imprenditoriale e digitale. Questo strumento è saldamente ancorato al Quadro Europeo delle Competenze Imprenditoriali (EntreComp) e al Quadro Europeo delle Competenze Digitali (DigComp), garantendo un approccio standardizzato e riconosciuto a livello continentale. Nello stesso periodo, i partner discuteranno di come dare vita al Programma di Mentorship, nell'ambito del quale i laureandi e le laureande coinvolti nel

progetto avranno l'opportunità di essere guidati da figure esperte nella scoperta del mondo imprenditoriale e libero professionale. In un'epoca in cui l'imprenditorialità e le competenze digitali rappresentano sempre più le chiavi per il successo professionale, il progetto DiFree promuove l'empowerment dei giovani europei, preparandoli a un futuro di successo nel mondo del lavoro autonomo. Comprendere e padroneggiare le proprie soft skills, maturare e misurare competenze in materia di imprenditoria e digitalizzazione diventa l'essenza stessa del successo per un professionista. Lo strumento di auto-valutazione creato dal consorzio DiFree è destinato a diventare un catalizzatore fondamentale per un futuro di opportunità e crescita professionale, e a portare innovazione nel mondo dell'orientamento in uscita da un percorso di istruzione universitaria. CRSL, in linea con la sua missione, contribuisce attivamente con ricerca e formazione nel settore dello sviluppo di competenze chiave per un futuro digitale, innovativo e sostenibile.



A DATA STORAGE AND DISASTER RECOVERY PROTOTYPE BASED ON CORPORATE BLOCKCHAIN

di ANGELO NODARI, SIRIO CIVIDINO, STEFANO IANNELLO

I contesto in cui il sistema blockchain è utilizzato come infrastruttura tecnologica per il recupero delle informazioni è nell'ambito del Disaster Recovery, in cui la tecnologia blockchain è combinata con lo storage esterno tradizionale per garantire l'integrità e l'immutabilità dei dati, salvando solo l'hash crittografico sul sistema blockchain. Questo metodo può essere utilizzato dividendo i dati in blocchi e salvando le loro copie su diversi dispositivi di archiviazione per garantire l'affidabilità nell'informazioni di recupero in caso di disastro. La ricerca presenta un

prototipo di Storage e Disaster Recovery basato sulla tecnologia Blockchain Corporate. Questo modello combina il sistema blockchain con lo storage esterno tradizionale (cloud o in-premise). Invece di salvare l'intero set di dati sul sistema blockchain, solo l'hash crittografico dei dati viene salvato sul sistema blockchain per garantire l'integrità e l'immutabilità delle informazioni salvate esternamente. Nell'eventualità di recupero delle informazioni in caso di disastro, i dati possono essere divisi in blocchi e salvati su diversi dispositivi di archiviazione esterni per garantire l'affidabilità delle informazioni di recupero.

Il prototipo presentato in esito alla ricerca sembra essere utilizzabile soltanto per le blockchain private, poiché sono in grado di garantire un livello di sicurezza sufficiente per il recupero dei dati senza l'utilizzo di Protocolli di Proof of Work o Strumenti costosi come Proof of Stake.

TECHNICAL PARAMETERS FOR ASSESSING THE EXISTENCE OF KNOW-HOW THE CASE STUDY OF CENTRO RICERCHE E STUDI DEI LAGHI

di FABIANO RINALDI, MARCO CLAUDIO COLOMBO, SIRIO CIVIDINO, STEFANO IANNELLO

Secondo la Regolamentazione CE n. 772/2004 del 27 aprile 2004, il know-how viene definito come «un patrimonio di conoscenze pratiche non coperte da brevetto» derivanti dall'esperienza e dalla sperimentazione. Tali conoscenze devono essere: i) segrete, cioè non generalmente note o accessibili; ii) sostanziali, cioè significative e utili per la produzione di prodotti contrattuali; iii) identificate, cioè descritte in modo sufficientemente completo da poter verificare se soddisfino i criteri di segretezza e sostanzialità. Si propone quindi un modello di analisi per valutare il know-how aziendale sulla base di una formula che

determina due elementi principali: la presenza del know-how nell'azienda e la quantificazione del know-how nell'ambiente aziendale. Il modello di analisi è basato su un insieme di variabili e parametri identificati nella letteratura scientifica e dalle azioni di sviluppo sperimentale su alcune aziende pilota, ed è descritto nella tabella 11 dell'articolo completo, dove vengono valutati i singoli parametri e il valore normalizzato finale. In particolare si individuano una serie di parametri e variabili per misurare oggettivamente il know-how aziendale e sviluppare una formula che permette di determinare la presenza dei parametri

richiesti per definirlo correttamente. La descrizione di ciascun parametro è presente nella legenda della tabella 11 dell'articolo integrale, dove per ciascun parametro viene anche indicata l'unità di misura e la scala di valutazione (ad esempio, una scala da 0 a 12). La valutazione dei singoli parametri avviene attraverso un processo di analisi che tiene conto della presenza e dell'importanza di ciascuna variabile specifica. I risultati ottenuti dalla presente indagine saranno ulteriormente approfonditi con test da effettuarsi su un campione sempre maggiore di aziende detentrici di know-how.

NOTIZIE DAL MONDO METIS

KM ZERO

CAROLINA ALBASIO

A scuola di progettazione europea: il 30 ottobre ha preso avvio il primo laboratorio internazionale dell'Istituto Universitario Carolina Albasio incentrato sul tema della progettazione europea. Il ciclo di laboratori dal titolo "EUth makers - You make the EU", a cura della Prof.ssa Isabella Querci e delle dott.sse Lisa Lonati e Alessandra Russo, è finalizzato a introdurre gli studenti e le studentesse al mondo delle politiche e dei programmi europei, con un focus sul ruolo e le attività del progettista europeo. I temi trattati saranno sostenibilità, digitalizzazione, cittadinanza attiva e inclusione sociale; gli studenti si cimenteranno in dibattiti in lingua inglese.

CRSL

Il CRSL digital hub ha sviluppato **CRSL App**, un'applicazione smartphone dedicata ai clienti del Centro che effettuano investimenti in attività di Ricerca e Innovazione.



Uno strumento semplice e trasparente che offre risposte immediate per gestire al meglio l'attività imprenditoriale, attraverso la consultazione online di bandi e misure disponibili con i migliori incentivi, la verifica all'idoneità alle agevolazioni fiscali, lo stato di aggiornamento dei progetti in corso e uno spazio News con le notizie selezionate dagli analisti CRSL per scoprire le ultime novità del settore.

RSC GROUP

Oltre 150 persone – tra dipendenti, collaboratori e consulenti – hanno partecipato al "Coral Day 2023", la convention annuale del Gruppo RSC che si è tenuta all'interno degli spazi di Safeland. Durante l'evento, incentrato sul tema dei Valori, nelle relazioni professionali e non, si è parlato di innovazione, digitalizzazione, transizione 5.0, di evoluzione nella prevenzione della sicurezza sul lavoro e delle iniziative "core" delle Società del Gruppo; sono stati premiati il "best team" e i dipendenti con più anni di servizio, ma il vero elemento ispiratore è stata la testimonianza di Milli De Giacomi e della sua "Espaço Progredir Onlus", che in Brasile lavora per aiutare i ragazzi delle favelas di Rio de Janeiro. E alla fine largo alle danze e alla musica dal vivo con la SafeBand aziendale.



MILANO INGEGNERIA

Milano Ingegneria è protagonista del prestigioso progetto commissionato dal **Centro Medico Aerospaziale Terapia Avanzata (CeMATA)**, che prevede la realizzazione di nuovi laboratori moderni e funzionali di genetica medica, citogenetica, biologia cellulare e molecolare all'interno dello storico stabile dell'Aeronautica Militare in Piazza Novelli a Milano. Sono oltre 20 i professionisti della società (tra disegnatori, ingegneri impiantisti e strutturisti, architetti, consulenti chimici esperti di laboratori, coordinatori e responsabili di progetto) coinvolti in questa nuova impresa, conclusa di recente con la consegna del progetto esecutivo al Committente.

SILAQ

Ha preso il via la terza edizione del **premio giornalistico "Sicuri al lavoro"**, promosso da Silaq per contribuire a tenere alta l'attenzione dei media sul tema della sicurezza sul lavoro. Si tratta di un'iniziativa che intende stimolare la pubblicazione di inchieste e analisi che approfondiscano questa delicata materia sotto tutti gli aspetti, da quelli economici, giuridici e sociali alle possibili soluzioni, dal contributo a una maggiore sicurezza offerto dalle tecnologie più innovative all'importanza della formazione teorica e pratica fin dall'età scolare. Al Premio sono ammessi i lavori pubblicati tra il 15 ottobre 2023 e il 31 marzo 2024; la dichiarazione dei vincitori avrà luogo la prossima primavera e la premiazione durante il "Coral Day 2024".



SALVO D'ACQUISTO



Il nuovo anno accademico è ricco di novità per l'Istituto Universitario Salvo D'Acquisto di Borgomanero: un nuovo indirizzo – "Imprese e Made Italy" – si affianca a quello consolidato in "Relazioni internazionali e diplomatiche", insieme con un corpo docenti che si è ulteriormente internazionalizzato. Gli studenti si confronteranno infatti con numerosi Professori provenienti da diversi Paesi europei – dalla Spagna all'Irlanda – ed extraeuropei (come la Siria). L'internazionalizzazione di IUSDA passa anche dalla firma di accordi Erasmus+ con prestigiose Università estere che consentiranno di vivere esperienze di mobilità europea a studenti e staff. L'anno accademico 2023-2024 incoronerà inoltre i primi laureati in Mediazione Linguistica dell'Istituto.

Q-AID

Q-Aid Holding ha acquisito **AIAS Cert – Istituto di Certificazione per la prevenzione**, ente di certificazione accreditato Accredia specializzato in schemi di certificazione delle competenze in ambito salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. AIAS Cert fa parte del Network AIAS, la prima e più importante associazione costituita da professionisti della sicurezza per valorizzare le competenze tecniche-professionali per la sicurezza, salute e sostenibilità. Un'acquisizione che rafforza l'impegno di Q-Aid nell'offrire una gamma sempre più ampia di servizi, confermando il ruolo di primo piano dell'organismo nell'ambito della certificazione delle competenze delle persone e inserendosi nel più ampio piano di potenziamento dell'asset legato alla sostenibilità.





REFLEX

CIA

LANCIA

FUTURO A 4 RUOTE

Si chiama Pu+Ra HPE ed è il concept Lancia che rappresenta la summa dei principi dell'innovativo linguaggio inaugurato dal brand del Gruppo Stellantis, a livello di design, interior home feeling, rispetto per l'ambiente, elettrificazione ed effortless technology. Il manifesto a quattro ruote di una sostenibilità declinata con stile: in una parola... "SuStylenability". Dal 2028, in concomitanza con il lancio della nuova Delta, il marchio venderà esclusivamente modelli elettrici. HPE sta infatti per High Performance Electric, che in questo caso si traduce in una vettura 100% elettrica, con una autonomia di oltre 700 km, tempi di ricarica di poco più di 10 minuti e consumo energetico sotto i 10 kWh/100 km. L'auto segna anche una nuova tappa del percorso di collaborazione tra Lancia e Cassina, azienda italiana leader nel settore dell'arredo contemporaneo che ha firmato alcuni complementi interni di gran classe ed eleganza.



L'ULTIMA PAGINA by MUT*



Smart City

*CARLO MUTTONI DIRETTORE DIPARTIMENTO DESIGN CRSL

INEDITA

IL FUTURO PASSA DI QUI

Anno II - n. 3 / Novembre 2023

Periodico quadrimestrale

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 127 del 5 settembre 2022
Registro degli Operatori della Comunicazione n. ROC 38793 del 21/11/2022

Polo Universitario Metis - ETS

via Vittor Pisani 8
20124 Milano (MI)
inedita@polometis.eu
https://inedita.polometis.eu

Direttore Responsabile

Andrea Milanese

Progetto grafico e impaginazione

Ivana Tortella

Coordinamento redazionale

Stefano Robba

Redazione

Milena Ardesani, Giulia Giannaccini

Hanno collaborato

Federico Cociancich, Marco Claudio Colombo, Maria De Grandis, Giuseppe Ducoli, Barbara Minesso, Luigi Passariello, Isabella Querci, Fabiano Rinaldi

Crediti fotografici

CRA-Carlo Ratti Associati (10, 11; 8
Finbarr Fallon; 10 Stephanie Fuessenich;
10 Vincent Leung; 12 Michele Nastasi; 12
Marco Beck Peccoz; 13 CRA for Expo
2030 Roma), Fantini (19-22; S. Caleca
20), iStock (23, 24, 29, 31), Stellantis
(30), Yamaha (16, 17, 18; Matteo Girola
14, 16, 17)

In copertina: Carlo Ratti (© Sara Magni)

Serv. Provider

Aruba S.P.A. - Via San Clemente 53,
Ponte San Pietro (BG)

Copyright. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta in qualsiasi forma o rielaborata con l'uso di sistemi elettronici, o riprodotta, o diffusa, senza l'autorizzazione scritta dell'editore. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.
La redazione si è curata di ottenere il copyright delle immagini pubblicate, nel caso in cui ciò non sia stato possibile, l'editore è a disposizione degli aventi diritto per regolare eventuali spettanze.

Numero chiuso in redazione il 7/11/2023



IUSDA

ISTITUTO
UNIVERSITARIO
SALVO
D'ACQUISTO

Piazza Martiri della Libertà 4 – 28021 Borgomanero (NO)
Telefono + 39 0322 1958188 – Email segreteria@iusda.eu



Laurea Triennale in Scienze della Mediazione Linguistica

ISCRIZIONI APERTE!

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

Laurea Triennale con indirizzi:

IMPRESE E MADE IN ITALY



RELAZIONI INTERNAZIONALI E DIPLOMATICHE

WWW.IUSDA.EU

Bassi perfetti.
Potenza su misura.

Beosound A5



BANG & OLUFSEN

È più che ascoltare.
È sentire.